

Mahroug soltanto in Questura dalla dott.ssa Iafrate. Malgrado la contestazione effettuata dal pubblico ministero in ordine al chiaro contenuto della telefonata effettuata al 113 sopra riportata, la teste si è ostinata ad affermare di essere all'oscuro della minore età della ragazza, e ciò nonostante i plurimi richiami all'obbligo di dire la verità. La pervicacia della teste nel negare l'evidenza impone la restituzione degli atti al pubblico ministero, al fine di valutare il complesso della deposizione dalla stessa resa.

Ad ogni modo, risulta certo, grazie ai tabulati acquisiti in atti ed alle celle agganciate dal cellulare in uso alla De Conceicao, che quest'ultima arrivava in Questura alle ore 22.19. Tale elemento risulta del tutto in linea con la comunicazione delle ore 22.48 del sovrintendente Gallo che avvertiva Landolfi della presenza di una persona fuori dalla Questura che dichiarava di essere l'unica a potere avere in affidamento la minore<sup>132</sup>.

Dopo avere parlato con la Loddo, la De Conceicao contattava Minetti Nicole, come si evince dai contatti delle ore 22.19 di 241 secondi e delle ore 23.27 di 69 secondi. La teste ha dichiarato di avere parlato anche con l'imputato e di avere atteso l'arrivo della Minetti in Questura.

### ***L'intervento di Minetti Nicole***

L'imputata in procedimento connesso Minetti Nicole ha confermato di avere ricevuto una telefonata da tale Michelle che non conosceva e che le rappresentò di avere avuto il suo numero da amiche comuni. La donna le disse che El Mahroug Karima era stata fermata dalle polizia in un centro estetico perché la sua coinquilina Caterina l'aveva denunciata per furto e che aveva provato a mettersi in contatto con l'imputato per avvertirlo che la ragazza era stata fermata.

Pur non essendo in grado di precisare chi dei due chiamò l'altro, la Minetti ha riferito di avere parlato con l'imputato, il quale *"le chiese la cortesia di andare in Questura"*.

A seguito della lettura dei tabulati telefonici effettuata dal pubblico ministero in sede di interrogatorio, la Minetti ha confermato di avere ricevuto una telefonata da Berlusconi alle ore 23.43<sup>133</sup> nel corso della quale le disse di essere già al corrente del fatto che la

---

<sup>132</sup> V. la fine del paragrafo "L'intervento in Corso Buenos Aires".

<sup>133</sup> Si deve precisare che il dato relativo all'orario del contatto telefonico tra Berlusconi e la Minetti è stato positivamente acquisito, non dalla lettura del contatto con l'imputato risultante dal tabulato telefonico relativo all'utenza in uso alla Minetti - ostandovi il disposto di cui all'art. 68 Cost. - bensì dalle dichiarazioni orali rese davanti al pubblico ministero in sede di interrogatorio dall'imputata di procedimento connesso atteso che il relativo verbale di interrogatorio è stato acquisito su accordo delle parti.



minore era stata accompagnata in Questura e che la stessa fosse stata trattenuta in quanto priva di documenti. In tale occasione l'imputato la pregò *“di andare in Questura, io ero un po' titubante, anche perché Rubi non la conoscevo bene, però poi io mi convinsi ad andare. Anzi, ora che mi viene in mente, Berlusconi mi disse “vai tu perché sei una persona per bene, sei incensurata, ti presenti bene”, non so se aggiunse anche che ero un consigliere regionale e quindi sarei stata più affidabile come persona”*<sup>134</sup>.

Una volta arrivata in Questura la Minetti rimase, a suo dire, stupita nell'apprendere dalla De Conceicao che la El Mahroug era minore di età.

Si dichiarò allora disponibile a prendere in affidamento la minore, anche perché la dott.ssa Iafrate le *“disse chiaramente che l'unico modo perché la ragazza minore potesse non passare la notte in Questura ed essere immediatamente liberata (...), era che la prendessi in affidamento temporaneo io, specificando che vi erano delle difficoltà con riferimento alla coinquilina della Rubi in quanto straniera, anche perché inizialmente l'idea era quella che la El Mahroug potesse tornare a vivere presso il domicilio della Michelle, cosa che poi avvenne. La dott.ssa Iafrate mi precisò anche che questa eventualità di affidare la minore El Mahroug Karima alla De Conceicao Michelle era stata prospettata al Magistrato minorile di turno e il predetto Magistrato l'aveva scartata. Io pertanto mi resi disponibile ad avere l'affidamento temporaneo della minore, chiedendo alla dott.ssa Iafrate se l'avessi dovuta pertanto condurre con me a casa e la Iafrate mi rispose che la El Mahroug Karima avrebbe potuto tornare a casa della De Conceicao Michelle, tant'è che richiesero copia dei documenti a quest'ultima”*<sup>135</sup>.

Deve essere nettamente disattesa la tesi proposta dall'imputata di procedimento connesso, Minetti Nicole, di avere avuto autonomamente l'idea di prendere in affidamento la minore una volta arrivata in Questura, su suggerimento della dott.ssa Iafrate che le prospettava tale soluzione come l'unico modo per non fare passare la notte alla ragazza negli uffici del Coordinamento.

---

<sup>134</sup> Verbale dell'interrogatorio reso da Minetti Nicole al pubblico ministero in data 30.1.2011 p. 7 e acquisito all'udienza del 10.12.2012.

<sup>135</sup> V. verbale citato p. 8 e 9.



Invero, tale tesi, perfettamente in linea con le dichiarazioni di Berlusconi circa l'incarico conferito alla Minetti di andare in Questura soltanto per agevolare l'identificazione della minore priva documenti, viene smentita da chiare risultanze di segno opposto.

Risulta, infatti, provato - per averlo concordemente riferito il dott. Ostuni ed il personale di polizia in servizio quella notte in Questura, ed in particolare l'ispettore Colletti, operante che coadiuvava la dott.ssa Iafrate, sulla credibilità del quale non vi è alcun motivo di dubitare - che le disposizioni provenienti dall'imputato furono di affidare la minore ad un consigliere regionale che sarebbe arrivato in Questura.

Sul punto la dott.ssa Iafrate è stata chiara, precisando che Ostuni le chiese *“se era possibile accelerare la fase dell'identificazione della ragazza, quindi tutte le procedure che solitamente attiviamo, finalizzate poi al rilascio della ragazzina”* e le disse che *“sarebbe giunta in Questura una persona affidabile e disposta a prendere in consegna, tra virgolette, la ragazza. Cioè comunque ad assumersi la responsabilità su questa ragazza, quindi riceverla in affidamento”*<sup>136</sup>.

Anche il dott. Ostuni è stato assolutamente preciso al riguardo, specificando che l'imputato gli preannunciava l'arrivo della consigliera parlamentare Minetti che avrebbe preso in affido la ragazza: *“Avv. Ghedini: le fu dato un ordine, o le fu chiesta una informazione? Teste Ostuni: no, mi disse che si sarebbe presentata in Questura la consigliera parlamentare, io ricordo consigliere parlamentare, Minetti, che si sarebbe fatta carico di questa persona. Dopo di che credo che mi abbia ripassato l'addetto alla sicurezza, il quale, se non ricordo male, disse: “va bè, aspettiamo sue notizie”*<sup>137</sup>.

Il chiaro contenuto di tali deposizioni si impone e smentisce, altresì, con forza la tesi sostenuta dall'imputato di avere appreso della minore età di El Mahroug Karima soltanto dopo il suo rilascio. Tanto è vero che, nella telefonata intercorsa con il Capo di Gabinetto, l'imputato aveva impiegato il termine *affido*, utilizzato - per ovvie ragioni - solo nei confronti di persone minorenni.

Deve ritenersi, logicamente, che il dato della minore età della ragazza fosse ben noto anche alla Minetti per un duplice ordine di considerazioni: innanzitutto, la coimputata era stata informata della presenza in Questura della El Mahroug dalla De Conceicao, la quale era perfettamente a conoscenza del fatto che la ragazza aveva diciassette anni; né la cittadina brasiliana aveva alcun motivo di tacere tale circostanza ad una persona che

---

<sup>136</sup> V. trascrizione della deposizione p. 82 e 66-67.

<sup>137</sup> V. trascrizione della deposizione p. 44, 45.



andava ad aiutarla; in secondo luogo, la Minetti aveva parlato anche con l'imputato il quale aveva preannunciato al Dott. Ostuni l'arrivo in Questura del consigliere parlamentare, finalizzato a prendere in affidamento la minore. Sicchè non risulta corrispondente al vero che la Minetti avesse appreso solo dalla dott.ssa Iafrate della minore età della ragazza.

### ***Il colloquio tra Berlusconi e Ostuni***

Nessun dubbio o fraintendimento è possibile, come pare abbia voluto suggerire la difesa in sede di conclusioni, sul contenuto del colloquio intercorso tra l'imputato e il dott. Ostuni.

A tale proposito, il funzionario ha dichiarato che Berlusconi, dopo averlo informato della presenza in Questura di una ragazza nordafricana che gli era stata segnalata come la nipote di Mubarak, gli chiedeva di affidare la giovane al consigliere parlamentare Minetti che sarebbe arrivato in Questura.

In merito alla attendibilità della testimonianza resa deve evidenziarsi che le dichiarazioni rese dal Capo di Gabinetto, vittima del reato di cui al capo a), risultano intrinsecamente credibili e coerenti.

Va, infatti, evidenziato che, nell'immediatezza, il dott. Ostuni riferiva negli stessi termini il contenuto del colloquio telefonico intercorso con Berlusconi al Questore Indolfi, circostanza particolarmente indicativa in tema di attendibilità del dichiarante. A tale proposito, il Dott. Indolfi - testimone terzo, indifferente all'esito del presente processo, sulla credibilità del quale non vi è alcun motivo di dubitare - ha, invero, dichiarato che il Capo di Gabinetto lo aveva immediatamente informato del fatto che Berlusconi aveva segnalato la presenza in Questura di una giovane della quale "si sarebbe presa carico" il consigliere regionale Minetti Nicole<sup>138</sup>. E' infine appena il caso di osservare che il dott. Ostuni non aveva alcun motivo di riferire al proprio superiore gerarchico una circostanza non corrispondente al vero.

Non può certo darsi credito alla ricostruzione alternativa avanzata dalla difesa, secondo la quale l'imputato avrebbe chiesto soltanto un'informazione al dott. Ostuni, il quale, del tutto autonomamente, si sarebbe attivato per il rilascio della minore alla Minetti, evento effettivamente verificatosi.

Tale tesi, oltre che contrastante con le risultanze istruttorie esposte, tutte di segno opposto, risulta del tutto inverosimile: il Capo di Gabinetto, svegliato quella notte

---

<sup>138</sup> V. trascrizione verbale p. 205.

